

Manifesto Amplificato dell'Arte Digitale Figurativa

Introduzione

Il caos ha bisogno di regole.

È consuetudine che le avanguardie artistiche si presentino al mondo tramite una più o meno complessa chiave di lettura, un documento di identificazione in cui siano enunciati senza fronzoli lo spirito, le motivazioni, l'atteggiamento e gli obiettivi preposti. Questa necessità nasce da un'insicurezza motivata, dall'autocritica di superiorità che caratterizza i pionieri dell'estetica alla ricerca di un riscontro in tempo reale (o almeno prima del proprio decesso).

Il manifestismo è parte delle avanguardie quanto le opere e il loro spirito; da oltre cent'anni, quando una filosofia incontra un'espressività, nasce un manifesto.

La globale informatizzazione e la scoperta di nuovi strumenti creativi non potevano essere da meno, e più volte sono stati espressi i dogmi di quest'arte. Pare che, già nel 1995, Lello Masucci abbia pubblicato su Internet un Manifesto dell'arte digitale, ottenendo riscontri internazionali; ma di questo manifesto non v'è più traccia, almeno sulla rete, mentre dell'autore rimangono pochi acrilici su tela.

Un Manifesto Digitalista venne quindi promosso da Lorenzo Paolini nel 1997, sottoscritto da diversi artisti tra cui Larry Gartel e Mark Jenkins. Il testo chiaro e conciso ribadiva con solennità retorica la necessità della componente umana nella creazione digitale; ma anche questo trattato sembra caduto nel dimenticatoio.

Altri tentativi sono stati perpetrati da J.D. Jarvis e Myriam Lozada, Demetrios Vakras, Gerald O'Connel (per la Web Art), Kerry Mitchell (Fractal Art), Pelle Ehn (Digital Bauhaus) e così via.

Io stesso, nel '98, inconsapevole dei miei precursori, scrissi una breve lirica satirica, intitolandola Manifesto dell'Arte Digitale. La formula scelta, caratterizzata da una struttura poetica e dal tono sarcastico, voleva stimolare attraverso l'ironia l'amor proprio degli artisti digitali, sedicenti o meno, di galleristi e curatori, esperti o meno, e di collezionisti e spettatori, coscienti o meno.

Purtroppo, tutti questi "meno" hanno prevalso. Nonostante la pubblicazione su diverse riviste di settore e l'esposizione in manifestazioni artistiche di varia entità nel corso degli anni, nemmeno il mio Manifesto ha sortito l'effetto sperato.

Come in quasi tutti i casi analoghi, si trattava di uno sfogo giustificato quanto fine a sé stesso, l'espressione tradotta in parole di una ricerca figurativa spesso condivisa nella sua approssimazione ma non sufficientemente incisiva per spiegare, informare e convincere.

La mala educazione all'uso degli strumenti digitali ha persistito nella devastazione del senso estetico di questa rispettabile branca dell'arte. La disinformazione sulle reali possibilità stilistiche ha continuato – e continua tutt'ora – a causare diffidenza tra gli operatori di mercato e, di conseguenza, ai fruitori. Raramente vengono forniti approfondimenti per comprendere le differenze tra opera d'arte e illustrazione commerciale, fomentando la saturazione espressiva e percettiva e negando i giusti riconoscimenti a chi fa la differenza.

Questo sospettoso atteggiamento si può notare sia nelle singole mostre, in cui gli argomenti e le tecniche si confondono, sia nelle manifestazioni a più ampio spettro come le fiere di settore, ove le opere digitali mal si prestano – così appare – a rappresentare la maggior parte degli operatori.

introduzione - pagina 1/2 - segue

Manifesto Amplificato dell'Arte Digitale Figurativa

Introduzione

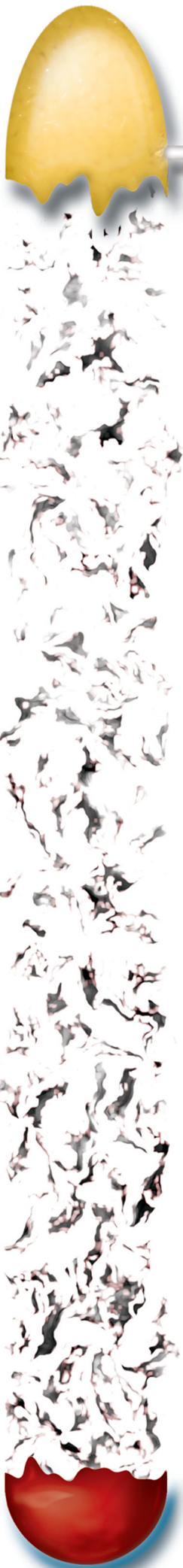
L'invasione informatica ha contribuito a rendere inefficaci i nostri propositi, illudendo, confondendo, logorando le buone intenzioni di artieri e accoliti, sommergendoci di non-arte e suicidando la nuova esperienza con la massificazione

Nasce così una nuova necessità da parte nostra, Artisti Digitali, e dei nostri sostenitori. Se con la sottigliezza, l'inseminazione sporadica e indipendente, il valore implicito dei nostri lavori non riusciamo a superare quella barriera di ciarpame informatico che ha infettato il mondo dell'arte, è forse perchè la nostra avanguardia si è dimostrata obsoleta. Il concetto di manifesto va rivisto in chiave ancor più contemporanea, adeguandosi a un mondo di normative e certificazioni con lo stile coerente e independentista tipico dell'arte.

Questo nuovo Manifesto nasce quindi con l'intento di diventare la base per un codice deontologico coerente e qualificante, un punto di partenza per tornare a capire cosa è arte digitale, o meglio cosa può esserlo. A differenza degli onorevoli predecessori, è più spiegazione che definizione, più indagine che rivelazione, più ricerca che risultato, rimanendo aperto ad approfondimenti ed estensioni.

In qualità di artista, non è mia intenzione, né indole, imporre alcunché. Lascio questo atteggiamento agli operatori commerciali, con o senza la mia approvazione. In quanto artista desidero semplicemente Essere in Mostra con le mie opere e con il background che mi ha portato a questo media espressivo, così da fornire nel modo più rapido e funzionale le chiavi di lettura per la nostra giovane Arte, circondato da avversari stimolanti, preparati al confronto, e da opere stuzzicanti, piacevoli, uniche.

Il caos ha bisogno di regole, così da poterle infrangere.



Manifesto Amplificato dell'Arte Digitale Figurativa

(Decalogo di Cultura Contemporanea, anno 2005)

ASSUNTO

La Formula Definitiva

Con Arte Digitale Figurativa intendiamo quelle opere statiche, dinamiche o interattive che presuppongano la necessità di strumenti digitali per la propria realizzazione, ove altri metodi non porterebbero un simile o altrettanto efficace effetto estetico.

DELL'ARTE

Il Potere del Virtuale

Nel computer non esiste nulla, quindi si può fare di tutto.

L'Unicità del Riproducibile

L'Arte Digitale Figurativa sfrutta la forza della riproducibilità a fini divulgativi, purché le riproduzioni in oggetto seguano pedissequamente i criteri qualitativi dell'opera unica.

L'Esigenza del Bello Artistico

L'Arte Digitale Figurativa rappresenta l'attuale evoluzione delle Belle Arti tutte, allacciandosi al concetto di bellezza estetica come interpretazione estrema dei concetti e nesso imprescindibile con l'ideale.

DELL'ARTISTA

La Pratica dell'Alchimia

L'Artista Digitale si pone come catalizzatore tra cultura e miopia, tra passato e presente, tra istinto e pragmatismo onde mediare l'impatto autocratico delle tecnologie nell'immaginario umano.

La Metafisica dell'Iter Creativo

La metodica creativa implicita dell'Arte Digitale Figurativa comporta in maniera unica e innovativa processi mentali non lineari da parte dell'Artista, evidenti nelle continue evoluzioni e reinterpretazioni delle simbologie trattate.

La Perpetuazione della Ricerca

L'impegno e la passione dell'Artista Digitale abbracciano la ricerca di nuove formule compositive, stilistiche e comunicative legate alla contemporaneità tecnologica ed espressiva, vertendo in ogni modo alla ricerca continua della massima interpretazione dell'ideale con detti strumenti, utilizzandoli oltre i limiti del consueto.

DELL'INTORNO

La Presa di Contemporaneità

L'Arte Digitale Figurativa ha il compito di rispecchiare migliorandola l'estetica invasiva del metodo informatico per la comunicazione.

La Negazione della Superficialità

L'Arte Digitale affida i virtuosismi dell'immaginario umano alla caratteristica accuratezza dello strumento informatico là dove la simbiosi tra i due fattori porti a qualità di rappresentazione e singolarità dello stile.

Il Rifiuto della Simulazione

Sebbene gli strumenti digitali nascano per simulare gli strumenti e le tecniche classiche, o la realtà stessa, consideriamo Opera d'Arte Digitale Figurativa quell'opera che, nell'interpretazione dell'artista, rifugge il concetto di simulazione, emulazione e copia, ovvero la semplice attuazione con mezzi informatici di quanto possibile esprimere o realizzare in metodi canonici

Al fine dei punti precedenti praticiamo, richiediamo, stimoliamo e promuoviamo la piena padronanza degli strumenti e delle tecniche in questione, sia per la fase creativa quanto per quella espositiva. Tale padronanza si rende necessaria a livello tecnico qualitativo per la finalità espressiva dell'idea dell'opera, per la tutela e l'esaltazione dell'originalità stilistica e per il mantenimento della componente umana nell'opera stessa e nella sua interpretazione.

Finché essere individui diventerà il nuovo standard.